

Conegliano

treviso@gazzettino.it



L'AZIENDA SANITARIA
L'Usl al lavoro per coprire le aree scoperte ma diversi pazienti dovranno rivolgersi fuori comune



Venerdì 17 Marzo 2023
www.gazzettino.it



SOS CAMICI BIANCHI Con l'incarico temporaneo a San Vendemiano si daranno risposte a 1200 pazienti: ne restano scoperti circa 520

Pensionamenti e sostituzioni Valzer dei medici di famiglia

► Dal primo aprile situazione complicata ► Il dottor Bandiera lascia dopo 40 anni a San Vendemiano: 520 pazienti scoperti Staffette a Cappella Maggiore e a Farra

SAN VENDEMIANO

Valzer di medici di famiglia per sostituire i camici bianchi che vanno in pensione e provare a coprire le zone sguarnite. Il più complesso è quello definito dall'Usl per San Vendemiano. Alla fine di questo mese Mario Bandiera, 69 anni, andrà in pensione dopo quasi 40 anni passati nel proprio ambulatorio. Nell'ambito che comprende Conegliano, San Pietro e la stessa San Vendemiano, però, non ci sono abbastanza medici per accogliere tutti i suoi 1.844 pazienti. Al suo posto dal primo aprile arriverà Laura Albergucci, 35 anni, con un incarico temporaneo non più lungo di un anno. Ma questa ultima avrà un massimale di 1.200 pazienti. Cosa faranno gli altri? «Alcuni medici in servizio a San Vendemiano si

sono resi disponibili ad accogliere temporaneamente 120 assistiti del dottor Bandiera», fanno sapere dall'azienda sanitaria. Ne restano fuori ancora più di 520. A questi non resterà che scegliere un nuovo medico di famiglia fuori da San Vendemiano, guardando all'intero distretto di Pieve di Soligo.

GLI SPOSTAMENTI

Di seguito, sono previste altre staffette. Alla fine di questo mese Domenico Amodeo si trasferirà da Cappella Maggiore a Farra di Soligo. E a Cappella dal primo aprile arriverà Irina Vitez. Sempre a fine marzo anche Maurizio Scaffidi lascerà Cappella Maggiore. Quest'ultimo dal primo aprile sarà in servizio a Oderzo. E nello stesso giorno a Cappella inizierà a operare Laura Michelin. Stesso discorso per quanto riguarda altre zone.

LE ALTRE AREE

Il 18 marzo Riccardo Lippi concluderà il proprio incarico a Caerano. E il primo aprile aprirà il proprio ambulatorio a Paese. In questo caso le ricerche di un sostituto da inserire a Caerano ha dato esito negativo. Così come è andata a vuoto anche la richiesta rivolta agli altri medici dell'ambito di innalzare i propri massimali. Ai pazienti, di conseguenza, non rimarrà che cercare un nuovo medico in tutto il distretto di Asolo. Per quanto riguarda proprio il comune di Asolo, poi, c'è da registrare la rinuncia all'incarico di pediatra di libera scelta da parte di Alessandra Pasinato. Non è tutto. A fine marzo andrà in pensione Carlo Vergani, 68 anni, medico di famiglia da oltre 38 anni a Casale. Dal primo aprile sarà sostituito da Giulio Bon. C'è poi il caso di Villorba. Qui prenderà for-

ma una doppia staffetta che non è andata giù ad alcuni residenti. Dopo poco più di un anno, alla fine del mese Alexei Bratutel si sposterà a Paese. Mentre a Villorba arriverà Liliya Spampinato. E anche Alessandra Rizzato lascerà Villorba con le stesse tempistiche. Dal primo aprile si trasferirà a Paese. Al suo posto a Villorba, sempre il primo aprile, arriverà Anna Chiara Tonon. Lascia anche Roberto Bianchini, 70 anni, medico da oltre 40 anni a Morgano, con ambulatorio periferico a Ponzano. L'assistenza in questo caso sarà garantita dal precedente dominio di camici bianchi: all'inizio di marzo a Morgano è arrivato Emanuele Puppato e dal primo aprile entreranno in servizio a Paese tre medici: Bratutel, Rizzato e Lippi.

Mauro Favaro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'incidente morì l'amico Il pm: correva a 200 all'ora

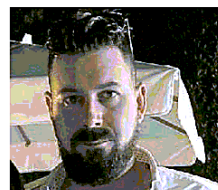
► Chiesto il processo per un 28enne di Farra al volante dell'auto

FARRA

Alcol e velocità hanno portato sangue e dolore. Dolore che non si margina, quello per la morte di Mattia Guarnieri, tecnico manutentore alla Bormioli Pharma, spentosi a 35 anni nell'incidente avvenuto a pochi metri dalla sua nuova casa, in via Garibaldi a Bergantino, (Rovigo) nella notte fra il 2 ed il 3 agosto. L'uomo era in macchina con due amici ed era seduto sul sedile posteriore. Per Stefano Vitali, 28enne di Farra di Soligo, collega di lavoro, che si trovava al volante, è la pm Andrea Bigiarini, dopo la chiusura delle indagini, ha formulato la richiesta di rinvio a giudizio per l'ipotesi di reato di omicidio stradale aggravato dall'eccessiva velocità e della guida in stato d'ebbrezza. Secondo quanto emerso dalle indagini, il 28enne si sarebbe messo al volante con un tasso alcolemico risultato pari a 0,72 grammi per litro. Ma, soprattutto, fuori scala sarebbe risultata, la sua velocità nel percorrere via Garibaldi. «Una velocità pari a circa 200 chilometri orari», si sottolinea nella richiesta di rinvio a giudizio. In quel tratto, dove sorge anche un velox, la velocità è di 50 chilometri orari. E proprio l'eccessiva velocità sarebbe stata, secondo quanto emerso dagli atti preliminari, la causa della perdita del controllo della potente Bmw 320 D da parte del 28enne trevigiano, uscito «dal-

la carreggiata per poi rientrare sulla stessa all'altezza del civico 782, dopo aver compiuto più ribaltamenti, provocando la morte di Guarnieri», scrive il pm. Il team dello Studio 3A-Valore al quale si sono rivolti la moglie e compagna di una vita Vanessa, insieme al figlio Emanuele di appena 7 anni, il papà Claudio e la mamma Lorena, assistiti, attraverso l'Area manager Veneto Riccardo Vizzi, rimarca in una nota che, «più nel drammatico dettaglio, come accertato dai carabinieri, la macchina, fuoriuscita alla sua destra, ha percorso circa 180 metri tra il terreno e il fossato adiacente la sede stradale, girando più volte su se stessa, ha urtato contro un terrapieno ed è stata nuovamente proiettata verso la strada, dove ha finito la sua folle corsa, capottata. Una serie di impatti tremendi in seguito ai quali Guarnieri ha riportato gravissimi politraumi che gli sono risultati fatali». Studio 3A-Valore rimarca di aver già ottenuto per i familiari «l'integrale risarcimento dalla compagnia di assicurazione dell'auto, ora però i congiunti della vittima si aspettano una risposta adeguata anche in sede penale». L'8 giugno la parola al gup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA VITTIMA Mattia Guarnieri

Morto l'imprenditore Bottega guidava il club Juve Prealpi

FOLLINA

Sentito cordoglio in paese per la morte di Dino Bottega, vinto da una breve malattia a 69 anni. Nativo di Col San Martino, dopo la naja negli alpini si è trasferito a Follina, dove si è sposato con Rita dalla quale ha avuto due figli. Partito come operaio in una falegnameria del luogo, in breve è diventato imprenditore, fondando nel 1981 la Valstand, azienda che si occupa della progettazione e dell'allestimento di stand. Ma la grande passione era la Juventus, squadra di cui era tifoso da sempre divenendo nel 2016 presidente del locale Juve Club Prealpi, nella nuova sede di Follina. Signorile e garbato, con il suo modo di fare da gentileman si era guadagnato la stima anche dei tifosi delle squadre avversarie. Gli amici del club lo ricordano così: «Non potremo mai dimenticare i pomeriggi e le serate passate con lui a vedere le partite della vecchia signora, i commenti durante la pausa caffè, il suo stile - dice Giorgio Fiorin, uno degli storici fondatori del club bianconero - all'amore per la famiglia univa quello per la Juve: per decenni ha tenuto alta la bandiera bianco-

nera. Ai suoi cari esprimiamo il nostro cordoglio, nella consapevolezza che ci mancherà tantissimo». «Era una persona impegnata nell'associazionismo locale che lascia un grande vuoto nella famiglia e nella comunità» commenta il sindaco Mario Collet. Dino Bottega lascia la moglie Rita, i figli Stefano e Michele, le nuore, i nipoti, i fratelli, la sorella e i cognati. Il funerale verrà celebrato domani mattina alle 10.30 nella Cripta dell'Abbazia di Follina, mentre il Santo Rosario sarà recitato nella Cappella dell'Abbazia questa sera alle 19.10.

Giancarlo De Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUTTO Dino Bottega, 69 anni

Solighetto fucina per le start-up: ecco 200mila euro

PIEVE DI SOLIGO

Il Comune di Pieve di Soligo è partner di uno dei progetti vincitori del programma europeo di cooperazione internazionale Interreg, con il progetto "Viaduct", acronimo inglese la cui traduzione significa "Valorizzare la ricerca pubblica per guidare il trasferimento tecnologico e la commercializzazione attraverso la creazione di spin-off". Il progetto, per cui sono stati assegnati quasi 200mila euro, è stato illustrato ieri in municipio alla presenza tra gli altri del professor Carlo Bagnoli dell'Università Ca' Foscari di Venezia. «Il progetto prevede un lavoro di individuazione di temi (cultura, paesaggio, turismo, filiera del cibo di qualità) ai quali sviluppare,

assieme a Ca' Foscari e le altre università del Veneto, un percorso di attivazione di spin-off e start-up da localizzare a Solighetto, un borgo che anche da queste progettualità vuole disegnare il proprio futuro, fatto di sviluppo economico e sociale, nonché tecnologico - ha spiegato Federico Della Puppa della Fondazione Francesco Fabbri - L'obiettivo del programma è utilizzare la ricerca universitaria per installare a Solighetto nuove realtà imprenditoriali, capaci di inserirsi in modo innovativo e armonico nel territorio, e rappresentare un primo nucleo di nuova imprenditorialità capace di guardare al futuro, proiettando Solighetto e Pieve di Soligo nello scenario europeo dei luoghi innovativi e disponibili per nuovi imprenditori, attivando dunque



LA SFIDA Il progetto illustrato ieri mattina in municipio

anche nuovi posti di lavoro». «Noi siamo orgogliosissimi di essere stati aggiudicatari, insieme all'Università di Saragozza, di questo finanziamento, perché è un'esperienza internazionale che dà la possibilità al nostro territorio di potersi confrontare con delle esperienze europee sui temi dell'innovazione. Il mio augurio - aggiunge il primo cittadino Stefano Soldan - è che questa opportunità diventi l'occasione per creare dei nuovi posti di lavoro per i giovani e di trasformare Solighetto in una fucina di progettualità e innovazione per nuove aziende». Il programma avrà una durata di 4 anni e inizierà ufficialmente con la riunione di apertura (kick off) che si terrà a Saragozza il 22 marzo prossimo.

Vesna Maria Brocca
© RIPRODUZIONE RISERVATA